

# Sostegno, controllo e remunerazione: la ricetta per una cooperazione efficace

scritto da Claudia Meo | 15 Aprile 2025



*Sostegno ai viticoltori, controllo della qualità e giusta remunerazione: per Alex Ferrigato, direttore commerciale di Colterenzio, è questa la ricetta di una cooperazione efficace. In un'intervista a tutto campo, Ferrigato racconta l'identità di Colterenzio, la gestione del cambiamento climatico, l'approccio alla sostenibilità e la capacità di comunicare con i giovani restando fedeli alla propria storia.*

Colterenzio è una delle realtà più rappresentative e diversificate dell'Alto Adige: vigneti tra i 230 e i 650 metri di quota, 300 soci impegnati a lavorare 14 diverse varietà, un variegato territorio che si estende lungo la Strada del Vino, favorito dalla barriera alpina, la vicinanza del Garda e un

importante soleggiamento.

**Alex Ferrigato è direttore commerciale della cooperativa:** ci illustra i valori che sono alla base di alcune scelte dell'azienda e descrive come Colterenzio interpreta alcune tematiche di attualità.

**In un contesto globale che tende alla omologazione, sotto diversi profili, cosa rappresenta l'identità per l'Alto Adige e per Colterenzio?**

"In Alto Adige abbiamo la fortuna di vivere in una terra di contrasti, nel senso positivo del termine, di sfaccettature: una terra con tanti microclimi, tanti tipi di suoli, dove il Nord incontra il Sud e si incrociano culture diverse. Questo si traduce nei nostri vini: abbiamo vini potenti, che richiamano lo spirito del Mediterraneo, ma anche eleganti e freschi, come sono i vini nordici. L'identità per noi è questa ricchezza, questa complessità, questa varietà. Non sempre è facile comunicarla, soprattutto all'estero, ma quando ci si riesce diventa un valore unico."

**A proposito di comunicazione, scelta interessante quella di "far parlare" sul vostro sito i volti dei vostri 300 viticoltori.**

"Dietro ogni vino c'è una storia, c'è una famiglia, con passione, sudore, artigianalità, attenzione ai dettagli. E dietro Colterenzio ci sono tante di queste storie; non siamo un volto unico, siamo tante voci, tanti volti. E questa è la nostra forza. Se la cooperazione è fatta bene, è un orgoglio. Con i visi dei nostri soci abbiamo fatto la nostra strategia di branding".

## **Come vi sta interessando il cambiamento climatico? Vi sentite al riparo grazie all'altitudine dei vostri vigneti?**

“Il cambiamento climatico non è solo innalzamento delle temperature. È l'estremizzazione dei fenomeni: gelate primaverili, piogge violente, lunghi periodi di siccità. Certo, avere altitudini diverse ci aiuta, ma dobbiamo adattarci continuamente: scegliere bene dove piantare cosa, gestire la chioma, l'acqua. Non siamo immuni dal cambiamento climatico ma possiamo dire che in Alto Adige l'acqua c'è, non sempre quando serve, ma c'è. E poi c'è un altro grande vantaggio: i nostri viticoltori, piccoli, diversi e molto reattivi. La cooperazione, se fatta bene, è una risorsa enorme.”

## **Soffermiamoci su questo aspetto: se dovesse definire una cooperazione efficace, con quali termini la definirebbe?**

“Direi anzitutto **sostegno**, che vuol dire formare i nostri viticoltori, renderli partecipi, accompagnarli anche tecnicamente: i nostri conferitori sono i nostri azionisti e a loro in primo luogo dobbiamo rendere il conto; poi **controllo**, che significa verificare che il lavoro nei vigneti sia fatto come ci aspettiamo: ogni vigneto viene valutato almeno due volte l'anno dal nostro agronomo, e in base al punteggio assegnato viene stabilita la giusta **remunerazione**, altro aspetto determinante per costruire una formula cooperativa che funzioni. Abbiamo creato gruppi di qualità già negli anni Ottanta: chi lavora meglio, secondo il protocollo da seguire, ha una remunerazione per ettaro più alta. In ultimo, certo non per importanza, anzi direi un pre-requisito, la **qualità** dell'esistenza per chi lavora per la cooperativa. E tutto

questo funziona”.

## **Sostenibilità è una parola troppo spesso abusata. Come la declinate voi a Colterenzio?**

“Per noi è un modo di essere e un sinonimo di fare, non un claim da comunicazione. La cooperazione è già di per sé sostenibile: lavoriamo per il territorio e con il territorio. Un approccio artigianale come il nostro, indipendentemente dalle nostre dimensioni, è già un buon presupposto per la sostenibilità: siamo certificati SQNPI, non usiamo diserbanti, sosteniamo chi lavora in biologico; usiamo energia fotovoltaica da 15 anni, scaldiamo il 70% dell’acqua che utilizziamo e produciamo il 60% dell’energia che consumiamo. Non abbiamo mai fatto grandi proclami, preferiamo dimostrare le cose con i fatti”.

## **Come si comunica oggi con i giovani?**

“Facendogli vivere le cose vere. Il vino non è solo una bevanda, è natura, territorio, cultura. Ai giovani bisogna far toccare con mano questi valori. Per facilitare l’approccio con un pubblico giovane abbiamo anche inserito nella gamma una linea, la **Pfefferer**, che strizza l’occhio al pubblico giovane: vini freschi, aromatici, con packaging leggero, che trasmette gioia di vivere, spensieratezza, con una gradazione alcolica di 12 gradi e mezzo”.

## **La vostra punta di diamante, il Sauvignon Riserva Gran Lafóa 2021, ha ricevuto quest’anno un grande riconoscimento. Che significato date a questo traguardo?**

“**Gran Lafóa** è stato premiato, oltre che con i Tre Bicchieri del Gambero Rosso, anche come “**Bianco dell’anno**”. Lafóa nasce

negli anni Ottanta, nella parcella più storica di Colterenzio ed è sempre stato il nostro top di gamma; col tempo abbiamo cercato di migliorarlo sempre, vinificandolo con la stessa attenzione dei primi anni, ma con il sapere di oggi. Dopo oltre trent'anni di ricerca è nato Gran Lafóa. Il premio ci ha reso particolarmente orgogliosi perché **un premio al percorso** che abbiamo svolto, all'attenzione al dettaglio che non è mai mancata. Gran Lafóa per Colterenzio è la più alta espressione di cosa significhi un grande vino, che, per definizione, è anche un vino longevo: in tutti i sensi.

---

## Punti chiave:

1. **Identità territoriale:** per Colterenzio è sinonimo di ricchezza e complessità del territorio, fatto di contrasti, microclimi e culture diverse;
2. **Una cooperazione efficace** si basa su tre pilastri: sostegno ai soci, controllo e remunerazione legata alla qualità;
3. **Nel cambiamento climatico** altitudine e frammentazione dei vigneti aiutano, ma serve adattamento continuo e reattività dei viticoltori;
4. **Sostenibilità:** un modello di cooperazione radicato nel territorio e orientato alla lunga durata, senza slogan ma con risultati tangibili;
5. **Comunicazione autentica:** valorizzare le storie dei viticoltori per costruire un'identità di brand cooperativo.